



UBAH ALI FARAH CRISTINA (Verona, 1973) - Il padre è somalo, la madre italiana. È vissuta a Mogadiscio fino all'età di 18 anni, poi è fuggita dal suo Paese causa la guerra civile, e si è rifugiata per alcuni anni in Ungheria a Pécs; si stabilizza definitivamente in Italia, dove nel 2001 si è laureata in Lettere presso l'Università La Sapienza di Roma. Sin dal 1999 si occupa di educazione interculturale, con percorsi rivolti a studenti di ogni ordine e grado, agli insegnanti, alla raccolta di storie orali di donne emigrate. È responsabile tra l'altro dell'organizzazione di numerosi eventi letterari, tra cui la rassegna «Voci Afroitaliane» e «Lettere migranti». È presidentessa dell'Associazione «Migra» e redattrice del periodico «Caffè». Collabora, inoltre, con numerose riviste e testate come «Accatton», «Carta», «Internazionale», «La Repubblica», «Liberazione», «Magiordomus», «Malepeggio» e «Nigrizia». I suoi racconti e poesie sono stati pubblicati in diverse antologie e riviste come «A New Map: The poetry of Migrant Writers in Italy», «Ai confini del verso. Poesia della migrazione in italiano», «Caffè», «Crocevia», «El Ghibli», «Nuovi Argomenti», «Pagine», «Quaderni del 900», «Sagarana». Nel 2006 ha vinto il premio letterario «Lingua Madre» indetto dal Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile di Torino insieme a Regione Piemonte e Fiera Internazionale del Libro di Torino. Nella 2007 pubblica il suo primo romanzo, «Madre piccola» (Frassinelli).